Regione Emilia-Romagna
informazione accoglienza turistica

tourist information
informations touristiques
información turística
touristenauskunft

Imola

Galleria del Centro Cittadino
Via Emilia 135
40026 Imola
Tel. 0542.602207
Fax 0542.602141
visitareimola.it
e-mail: iat@comune.imola.bo.it

Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì
8.30 - 13.00
martedì
15.00 - 18.00
sabato
8.30 - 12.30

Aperture serali e festive
in occasione dei
principali eventi in città

Alcune nostre pubblicazioni

visitareimola.it/richiesta-pubblicazioni

Regione Emilia-Romagna
informazione accoglienza turistica

tourist information
informations touristiques
información turística
touristenauskunft

Imola

Fotografie di ISOLAPRESS - Marco Isola (eccetto dove ci sono indicazioni diverse)

Tutta la cartografia ed i disegni originali sono di Saverio Orselli - Comune d'Imola

città di
Imola

Assessorato al Turismo

Benvenuti a Imola

Storia

Sapori & tradizioni

Eventi

Natura

Sport

***Imola** è facilmente raggiungibile in auto (Autostrada A14, casello Imola), in treno e in aereo (l'aereoporto di Bologna è a soli 35' e quello di Rimini a 1 h).*

In posizione privilegiata fra la pianura Padana, l'Appennino Tosco Romagnolo e il mare, Imola è un ottimo punto di partenza per escursioni alla scoperta delle più famose città d'arte e delle spiagge della Riviera Adriatica.

Superficie comunale:	Kmq. 204,94
Altitudine s.l.m:	min. 7 m., max. 323 m.
Popolazione al 31.12.2014	69.638
Prefisso telefonico:	0542
Codice Avviamento Postale:	40026
Indirizzo Internet Municipio:	www.comune.imola.bo.it

Città gemellate:
Gennevilliers (F), Pola-Pula (CR), Weinheim (D), Colchester (GB)

IL CIRCONDARIO DI IMOLA

COMUNE DI CASALFIUMANESE
Piazza A. Cavalli 15
tel. 0542.666122
www.casalfiumanese.provincia.bologna.it

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO
Piazza Unità d'Italia 7
tel. 0542.91111
www.comune.borgotossignano.bo.it

COMUNE DI FONTANELICE
Piazza del Tricolore 2
tel. 0542.92566
www.comune.fontanelice.bo.it

COMUNE DI CASTEL DEL RIO
Via Montanara 1
tel. 0542.95906
www.casteldelrio.provincia.bologna.it

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Piazza XX Settembre 3
tel. 051.6954111
www.cspietro.it

COMUNE DI DOZZA
Via XX Settembre 37
tel. 0542.678116
www.comune.dozza.bo.it

COMUNE DI CASTEL GUELFO
Via Gramsci 10
tel. 0542.639211
www.comune.castelguelfo.bo.it

COMUNE DI MEDICINA
Via Libertà 103
tel. 051.6979111
www.comune.medicina.bo.it

COMUNE DI MORDANO
Via Bacchilega 6
tel. 0542.56911
mordano.provincia.bologna.it

S.T.A.I.
Società Turismo Area Imolese
Via Elli Rosselli, 2
(c/o Autodromo Enzo e Dino Ferrari)
tel. 0542.25413
www.stai.it

La Mappa si riferisce a "Una passeggiata nel Centro Storico"
(pag. 4)

Realizzazione grafica e stampa: www.grafichebaroncini.it

UNA LUNGA STORIA IN BREVE

Imola, l'antica colonia romana Forum Cornelii, sorgeva in un'area già intensamente popolata in età preistorica, come testimonia l'insediamento dell'età del bronzo sul Monte Castellaccio.

GIUSEPPE SCARABELLI (1820 - 1905)

Studioso imolese di fama internazionale condusse la campagna di scavi sul Monte Castellaccio di Imola per investigarne l'insediamento protostorico. Si tratta di uno dei primi villaggi dell'età del bronzo della penisola italiana scavato integralmente.

L'attuale pianta della città richiama ancora in modo evidente lo schema tipico di fondazione romana con l'incrocio fra il decumano massimo (Via Emilia) e il cardo (Via Appia - Via Mazzini) nel quale sorgeva l'antico foro.

Dopo la decadenza seguita alla fine dell'impero romano e alle invasioni longobarde, la ripresa economica e la riorganizzazione della vita cittadina del secolo X sono preludio dei turbolenti anni medievali scanditi dalle sanguinose lotte per il predominio sul territorio che vedranno Imola opposta a Bologna, Faenza e Ravenna.

Fra il '300 e il '500 si succedono al comando della città le potenti famiglie Alidosi, Manfredi e Visconti.

Dal 1473 sulle città di Imola e Forlì si insedia la signoria di Girolamo Riario, nipote del Papa Sisto IV, e della giovanissima Caterina, figlia naturale di Galeazzo Maria Sforza.

CATERINA SFORZA (1463 - 1509)

Giunse a Imola per la prima volta il I° maggio 1477 accolta da grandi festeggiamenti. Cominciò così, all'età di soli 14 anni, una lunga carriera politica la cui storia, intrecciata alla leggenda, ci ha tramandato l'immagine di una donna audace e passionale che tra congiure e delitti, passioni e nuovi matrimoni mantenne il controllo di Imola fino all'arrivo delle truppe di Cesare Borgia, da cui venne fatta prigioniera.

E' questo un periodo particolarmente felice per Imola, che conosce una breve ma intensa stagione rinascimentale con rilevanti interventi che ne modificano l'assetto urbanistico e numerosi e importanti palazzi signorili sorgono ad abbellirla: la Piazza Maggiore viene ampliata e arricchita con la costruzione di Palazzo Riario Sforza poi Sersanti, la fortezza viene adattata alle rinnovate esigenze militari, dando alla città l'impronta che manterrà fino al secolo XX.

Fino all'unità d'Italia, tranne che nel periodo napoleonico, Imola fa parte dello Stato Pontificio: sotto il governo della chiesa, la città modifica il suo volto grazie ai grandi lavori settecenteschi. Gli architetti Domenico Trifogli e Cosimo

LEONARDO DA VINCI

Giunto a Imola nel 1502 a seguito delle truppe di Cesare Borgia per studiare le strutture difensive della città, disegnò la celebre mappa che è unico esempio conosciuto di lavoro topografico del grande artista.

Morelli donano alle chiese e ai palazzi di Imola un elegante aspetto aristocratico e intervengono sull'impianto urbanistico.

Grandiosi edifici prendono così il posto di insigni monumenti del passato: cambiano

volto la cattedrale di S. Cassiano, la chiesa di S. Stefano, il grande convento di S. Francesco inizia la conversione in Biblioteca pubblica, viene costruito l'Ospedale di Santa Maria della Scaletta. Bisognerà aspettare il periodo successivo all'unità d'Italia per avere nuovamente interventi così grandi in campo edilizio.

Sulla scia dei forti fermenti sociali e politici che interessano la Romagna, a Imola si consolida una forte presenza socialista: l'affermazione del sistema cooperativistico porta allo sviluppo dell'edilizia popolare e alla fondazione della Cooperativa Ceramica, tra le più antiche d'Italia, che dà al tessuto sociale ed economico della città un'impronta indelebile e vitale.

In un mutato scenario politico, negli anni trenta, è degna di nota la costruzione dei grandi sanatori sulle colline circostanti la città, che insieme ai grandi ospedali psichiatrici cittadini confermano una tradizione ospedaliera antica di quasi mille anni.

Durante il secondo conflitto mondiale Imola, colpita duramente anche per la vicinanza del fronte nell'inverno 1944 - 1945, partecipa intensamente alla lotta per la liberazione e viene insignita di medaglia d'oro al valore militare.

A partire dagli anni cinquanta, dotatasi tempestivamente di un piano di ricostruzione, la città inizia a espandersi con la costruzione dei grandi quartieri periferici e della zona artigianale e industriale, a testimonianza di un progressivo cambiamento dell'economia cittadina da prevalentemente agricola, a industriale e terziaria.

SAN CASSIANO

Tradizione vuole che sia stato martirizzato nel 303/305 d.C. per mano dei suoi stessi discepoli a cui insegnava "ars notaria" cioè stenografia. All'inizio del V secolo c'è già notizia certa del culto di un martire cristiano, il cui sepolcro era conservato in una zona identificabile attualmente con l'area degli scavi archeologici di Villa Clelia. San Cassiano, patrono di Imola, è festeggiato il 13 agosto.

UNA PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO

Passeggiare per Imola è la maniera migliore per conoscere la città, stretta attorno al suo centro storico di intatta suggestione. Ecco la Rocca (1) punto di partenza di que-

ROCCA SFORZESCA

Fondata nel secolo XIII, la Rocca di Imola costituisce uno splendido esempio di architettura fortificata tra Medioevo e Rinascimento. Del periodo più antico conserva il portale con arco a sesto acuto, il mastio con le segrete e i suggestivi ambienti a piano terra; una delle antiche torri a pianta rettangolare è ancora riconoscibile, inglobata nel torrione angolare di sud-est.
Aggiornata alle moderne esigenze di difesa dalle armi da fuoco, tra 1473 e 1484 per volere della corte milanese degli Sforza, si dota di rivellini, di torrioni angolari circolari e si impreziosisce di ambienti residenziali come il Palazzetto del Paradiso, prima di essere destinata a prevalente uso carcerario tra i secoli XVI e XX.
Riaperta al pubblico nel 1973, conserva all'interno una collezione di ceramiche medievali e rinascimentali e una di armi dal secolo XIV al XIX.

sto viaggio a ritroso nel tempo, ergersi ancora maestosa a testimonianza di un passato bellicoso. Lasciandosi alle spalle la Rocca si percorre la via F.lli Bandiera, oltrepassando sulla sinistra l'antica chiesa dell'Annunziata, ora sede della Nuova Scuola di Musica 'Vassura-Baroncini' e del Museo della Resistenza e del Novecento (CIDRA), ci si immette nella via Emilia, l'antico decumano massimo. Questa via centrale è fiancheggiata da bei palazzi signorili con cortili colonnati, scaloni scenografici ed eleganti soffitti affrescati. Incamminandosi verso il centro della città si incontra sulla sinistra, al numero 44, palazzo Dal Monte Casoni, e, di seguito, palazzo Miti Zagnoni, mentre sul lato destro al numero civico 25 troverete il rinascimentale palazzo Machirelli a cui fa seguito, al numero 29, la trecentesca casa di Benvenuto Rambaldi, primo commentatore della Divina Commedia.

Giunti all'incrocio con via Verdi, all'angolo con la via Emilia vi è l'ingresso del Teatro comunale Ebe Stignani, e poco più oltre, al numero 80 della via Emilia, la Biblioteca comunale, edifici ricavati entrambi all'interno del complesso dell'ex convento di San Francesco (2). Sull'altro lato della strada, al numero 69, si impone all'attenzione

EX CONVENTO DI S. FRANCESCO

Si tratta di uno degli edifici storici più importanti della città. Costruito a partire dal 1359 dall'Ordine francescano, si componeva - sul modello della Basilica di Assisi - di una chiesa superiore e di una inferiore a navata unica, e da un grande chiostro conventuale adiacente. La chiesa inferiore era riccamente affrescata: i lavori di restauro hanno recuperato alcune immagini suggestive soprattutto nella zona absidale, fra queste di particolare bellezza una Madonna della Misericordia. La grande chiesa superiore, la cui abside poligonale è ben visibile all'esterno, fu chiusa durante il dominio napoleonico e trasformata in teatro nel 1812 su progetto dell'architetto Giuseppe Magistretti. Nel 1831 la facciata fu modificata con un portico per privarla di qualsiasi riferimento al precedente uso ecclesiastico. Il convento dove preesisteva l'affascinante Aula Magna e lo scalone invece fu convertito in biblioteca pubblica, potendo contare già sulla preziosa collezione dell'antica biblioteca conventuale. La trasformazione dell'edificio era cominciata con gli interventi di ristrutturazione condotti da Alfonso Torregiani e Cosimo Morelli, che a partire dalla prima metà del Settecento crearono lo scenografico scalone d'accesso al piano superiore e l'affascinante Aula Magra affrescata da Alessandro Della Nave e Antonio Villa con la decorazione illusionistica di una balconata con lucernai, parti in stucco e finti marmi.

la massiccia mole del cinquecentesco palazzo Sassatelli Monsignani (3); proseguendo sulla via Emilia, al n. 95, non si può evitare di fermarsi ad ammirare la settecentesca Farmacia dell'Ospedale (4).

PALAZZO SASSATELLI MONSIGNANI

Gli antichi signori della rocca, gli Alidosi, furono i primi proprietari del palazzo che fu poi acquistato dalla potente famiglia dei Sassatelli, che lo ampliarono. Ultimato dopo il 1522, presenta un'imponente facciata con basamento a scarpata. L'entrata principale sulla via Emilia conduce a un cortile porticato costituito da esili colonne in arenaria, con capitelli recanti gli stemmi di Giovanni Sassatelli, capo della fazione guelfa della città. L'entrata di servizio per le stalle è quella che attualmente dà sulla retrostante piazza del Duomo. Il palazzo non era solo la sede della corte dei Sassatelli, alloggiava anche le loro milizie private che di qui partivano per scorribande sanguinose contro l'opposta fazione dei Vaini.

FARMACIA DELL'OSPEDALE

L'edificio, inaugurato nel 1792, è rimasto in gran parte intatto nelle suppellettili e nelle decorazioni, restituendo al visitatore l'immagine affascinante di una farmacia settecentesca, con eccezione della facciata progettata nel 1927. Notevolissimi i 457 vasi d'epoca esposti in maiolica, di fabbrica imolese, recanti nel cartiglio il nome del medicamento, disposti nei mobili di legno intagliato opera dell'ebanista imolese Giuseppe Magistretti. La volta decorata è opera dei pittori locali Angelo Gottarelli e Alessandro Della Nave.

Di fronte all'ingresso della farmacia è l'albergo El Cappello poi palazzo Della Volpe: fu portato a termine nel 1484 su volontà di Girolamo Riario che, volendovi alloggiare gli ospiti illustri, lo dotò di appartamenti, granaio e scuderie. L'antico ingresso per le carrozze al civico 1 di via Orsini permette di ricostruirne l'aspetto di un tempo.
Seguendo via Orsini, all'angolo con via Quarto si noti il bel portale gotico della chiesa di San Domenico opera di Jacopo da Cereto (1340). Costeggiando l'edificio, attraverso un gradevole giardino, si giunge al complesso conventuale dei santi Nicolò e Domenico (5) sede del Museo di San Domenico che ospita al suo interno le Collezioni d'Arte della Città e il Museo archeologico e naturalistico 'Giuseppe Scarabelli'. Risalendo via Cavour verso il centro storico, all'incrocio con via Appia, gli stemmi nobiliari ci segnalano il settecentesco palazzo Ginnasi e al n. 84 spicca la facciata in stile rinascimentale fiorentino di palazzo Calderini.

COMPLESSO CONVENTUALE DEI SANTI NICOLÒ E DOMENICO

Si tratta di uno degli edifici maggiormente significativi per arte e storia del centro storico. Il convento dei Domenicani fu edificato nel Duecento ed è composto da due chiostri risalenti al Quattrocento adiacenti all'omonima chiesa. Fu sede dei Domenicani fino al 1797. Una visita permetterà di ammirare l'elegante quadriportico, sede di frequenti mostre temporanee, gli antichi spazi conventuali e di individuare le antiche destinazioni d'uso come il capitolo, i dormitori, la cucina, i granai, le celle, offrendo ai visitatori un percorso alla scoperta del monumento e della sua storia.
Le Collezioni d'arte della città è un percorso dal Trecento a oggi che espone oltre 600 pezzi tra dipinti, sculture, arredi sacri, ceramiche, disegni, monete, medaglie e installazioni provenienti dalle collezioni civiche. I materiali sono suddivisi in sette grandi temi che costituiscono i capitoli di una storia per immagini che ha come protagonista Imola.
Il Museo "Giuseppe Scarabelli" è il più antico museo imolese, sorto nel 1857 nell'ex convento di San Francesco e poi qui trasferito. Comprende le sezioni di archeologia, geologia e scienze naturali, ricche di reperti locali, frutto delle ricerche del geologo e paleontologo Giuseppe Scarabelli. Raccoglie importanti e significativi reperti ascrivibili a un ampio periodo che va dalla protostoria all'alto medioevo. Di rilievo anche le collezioni naturalistiche ed etnografiche provenienti dall'Africa e dal Sud America e una mummia egizia.

Tornando sulla via Appia, dopo aver ammirato, al n. 18, il duecentesco palazzo Pighini - unico esempio di casa patrizia medievale rimasto a Imola, dalla severa facciata movimentata da feritoie e monofore - si arriva alla piccola e raccolta piazza Caduti per la Libertà che, insieme alle altre due centralissime Matteotti e Gramsci, forma storicamente il cuore commerciale della città; di fronte a noi la torre e il palazzo Comunale (6).

PALAZZO COMUNALE

Situato nel cuore della città si presenta ancora oggi costituito da due edifici collegati fra di loro da un voltone sulla via Emilia come nel Medioevo. L'edificio risale probabilmente alla prima metà del secolo XIII, ma solo poche tracce sono rimaste di quel tempo, ad esempio in capitelli in arenaria grigia sotto il portico sulla via Emilia, mentre gli archi gotici a sesto acuto sono di poco posteriori. Al radicale restauro della seconda metà del Settecento si deve l'attuale aspetto dell'edificio. Il progetto di Alfonso Torregiani fu portato a termine e interpretato da Cosimo Morelli, a cui si devono la facciata su piazza Matteotti, le sale del piano nobile e lo scalone monumentale. Al primo piano, la Sala Verde elegantemente arredata con mobili rococò - conduce alla Sala del Consiglio Comunale. La Sala del Caminetto, la Sala Rossa e la Sala Gialla costituiscono l'ala di maggior pregio artistico del palazzo, grazie agli arredi rococò, alle grandi specchiere dorate, ai lampadari in vetro di Murano del Settecento e ai soffitti affrescati con soggetti allegorici a opera di Alessandro Della Nave e Giacomo Zampa. Infine l'antica cappella del palazzo, ora utilizzata come sala per riunioni, presenta alle pareti delle pitture eseguite nel 1793 da Antonio Villa e Angelo Gottarelli. Raffigurano i santi patroni della città che accompagnano la riproduzione del dipinto di Lavinia Fontana "La Madonna di Ponte Santo", originale che si trova al Museo di San Domenico.

Giunti sulla piazza Matteotti delimitata su due lati da edifici porticati, si nota l'elegante facciata di palazzo Riario Sforza poi Sersanti (7).

PALAZZO RIARIO SFORZA poi SERSANTI

Realizzato tra il 1480 e il 1484 su incarico di Girolamo Riario è uno degli esempi maggiormente rappresentativi dell'architettura rinascimentale in città. Le belle decorazioni in terracotta, gli eleganti archi in arenaria e la grande armonia delle proporzioni lo segnalano fra i più bei palazzi rinascimentali della regione.

Proseguendo lungo la via Emilia e imboccando via Cosimo Morelli si incontra la chiesa di Santa Maria in Regola, una delle più antiche in città, rifatta nel Settecento da Cosimo Morelli che affidò alla mano di Alessandro Dalla Nave la decorazione dell'illusionistica volta. Percorrendo via Aldrovandi e poi un tratto di via Mazzini si imbocca

via Garibaldi. Prossima tappa dell'itinerario è, al civico 18, quello che sicuramente è il più particolare e affascinante tra i musei imolesi: palazzo Tozzoni (8).

PALAZZO TOZZONI

Il palazzo, una delle migliori realizzazioni di Domenico Trifogli su disegno di Alfonso Torregiani, costituisce un raro esempio di dimora nobiliare in Romagna tra Sette e Ottocento. Donato al Comune dall'ultima discendente della famiglia, si presenta oggi al visitatore nel suo aspetto integro, conservando ancora intatti gli ambienti originali con arredi, mobili e suppellettili d'epoca. Un elegante scalone con stucchi e statue di pregevole fattura, opera dello scultore fiammingo Francesco Janssens, introduce agli ambienti del palazzo. Dal cortile si scende alle grandi cantine dove sono allestite attrezzature agricole provenienti dalle campagne.

All'uscita del palazzo si prosegue sulla via Garibaldi e si incontra, dopo poco, a destra, il Duomo (9) e, dall'altro lato della piazza, il palazzo Vescovile (10) sede del Museo diocesano dove sono esposte preziose miniature, un'importante quadreria e arredi sacri. A pochi passi sorge la quattrocentesca casa Della Volpe, casa natale di Taddeo Della Volpe, famoso condottiero per la Repubblica di Venezia, poi sede del Monte di Pietà.

CATTEDRALE

Dedicata a San Cassiano, fu fondata tra il 1187 e il 1271 ma fu riedificata nel Settecento su progetto di Cosimo Morelli. L'interno di stile neoclassico a croce latina ha come punto focale il presbiterio sopraelevato, che lascia centrale l'accesso alla cripta che custodisce le spoglie di san Cassiano e san Pier Grisologo e dei santi Proietto e Maurelio.

Da via Nino Bixio si raggiunge la Porta Montanara, superstite accesso monumentale alla città. Proseguendo si arriva al convento dell'Osservanza (11).

CONVENTO DELL'OSSERVANZA

E' legato all'opera dei frati Minori Osservanti stabilitisi a Imola nel secolo XV in un'area dove già sorgeva una piccola chiesa e un lazzaretto. Comprende la chiesa di San Michele del 1472 che conserva sotto il portico il monumento funerario dedicato a Bianca Landriani, sorella di Caterina Sforza e - nel giardinetto attiguo alla chiesa, all'interno di una piccola cappella - una Pietà in terracotta della fine del Quattrocento composta da sette statue a grandezza naturale.

Per ulteriori approfondimenti, consultare **visitareimola.it**

MUSEI CIVICI

museiciviciimola.it

	da mar. a ven.	sabato	domenica
Rocca Sforzesca P.le Giovanni dalle Bande Nere	-	15.00 - 19.00	10.00 - 13.00 15.00 - 19.00
Palazzo Tozzoni Via Garibaldi 18	-	15.00 - 19.00	10.00 - 13.00 15.00 - 19.00
Museo di San Domenico Via Sacchi 4	9.00 - 13.00	15.00 - 19.00	10.00 - 13.00 15.00 - 19.00

- **Collezioni d'Arte della Città**
- **Museo Archeologico e Naturalistico "Giuseppe Scarabelli"**

L'ingresso ai musei è a **pagamento**.
Per scolaresche o gruppi di persone, i musei potranno essere aperti su prenotazione telefonando allo **0542.602609.**

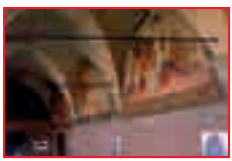
MUSEI E COLLEZIONI PRIVATE

Ingresso gratuito

Collezione Battilani
Via Poiano 1/b
tel. 0542.640961
sig. Battilani

Collezione di burattini, marionette e teatrini
Chiesa di San Giacomo maggiore del Carmine
Via Emilia 32 - tel. 0542.22392
Visita su appuntamento

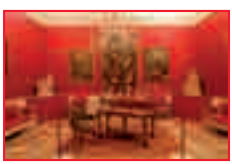
Lunette Dipinte
La vita di San Francesco riprodotta in 20 affreschi del secolo XVI
Convento dell'Osservanza
Via Venturini 2 - tel. 0542.23572
sabato 14.30-18.00; domenica 10.00-12.00



Museo di arte sacra del Piratello
Via Emilia Ponente 27 - Località Piratello
tel. 0542.40455
Visita su appuntamento
http://www.santuariodelpiratello.it/index.cfm

Museo della Cooperativa Ceramica
Via Vittorio Veneto 13 - tel. 0542.601601
lun. 15.10-19.00
da mar. a ven. 9.00-13.00 e 15.10-19.00
sab. 8.30-12.30

Museo Diocesano
Piazza Duomo 1 - tel. 0542.24156
mar. e gio. 9.00-12.00 e 14.00-17.00
mer. 9.00-12.00; sab. e dom. 15.30-18.30



Museo Mostra della Resistenza e del Novecento (CIDRA)
Via Fratelli Bandiera 23 - tel. 0542.24422
mar., gio. e sab. 9.00-12.30 - gio. anche 14.30-16.30
www.cidra.it

PRINCIPALI EVENTI RICORRENTI

COS'ANTICHE

QUARTO SABATO DEL MESE

Mercato dell'antiquariato e modernariato nel centro storico da gennaio a dicembre con esclusione dei mesi di giugno, luglio e agosto

CARNEVALE DEI FANTAVEICOLI

ULTIMA DOMENICA DI CARNEVALE

Veicoli pazzi, stravaganti ma tutti rigorosamente ecologici sfilano per la città in questo appuntamento imperdibile che mescola la creatività e l'ingegnosità ad un pizzico di follia

VOLUPTATES

PRIMAVERA

Un fine settimana dedicato alla degustazione di oltre 200 grandi vini italiani, francesi e di altre regioni vitivinicole europee nella suggestiva cornice del quadriportico del Museo di San Domenico

NATURALMENTE IMOLA

MAGGIO

Un mese dedicato alla natura, con musica, visite guidate e intrattenimenti vari

IMOLA IN MUSICA

INIZIO GIUGNO

Una magnifica occasione per venire (o rimanere) nella nostra città e trascorrere un fine settimana tra piazze e musei, palazzi e cortili: la musica invade ogni spazio del centro storico dando vita ad un evento in cui arte e spettacolo si fondono piacevolmente

IMOLA DI MERCOLEDI'

FINE GIUGNO E INIZIO LUGLIO

4 sere d'estate dedicate a 4 colori da scoprire e a 4 emozioni da vivere per chi vuole scoprire in maniera insolita e in totale relax la città nel suo centro

FESTIVAL DEL FOLKLORE

FINE LUGLIO

Organizzato dal Gruppo Canterini e Danzerini Romagnoli "T. Baruzzi" il Festival raduna a Imola gruppi folkloristici da tutto il mondo che portano nel centro storico il fascino dei loro balli, canti e il colore dei costumi tipici

STAGIONE TEATRALE

DA NOVEMBRE AD APRILE

Le principali compagnie italiane animano il cartellone di prosa. Seguitissime anche le rassegne di teatro amatoriale e dialettale

I CONCERTI DELL'ACCADEMIA

DA NOVEMBRE AD APRILE

I maggiori virtuosi della musica sinfonica e da camera si esibiscono per un pubblico appassionato ed esperto

BACCANALE

NOVEMBRE

Mostre, spettacoli, degustazioni e menù a tema per abbinare la cultura all'enogastronomia

CORTO IMOLA FESTIVAL

DICEMBRE

La Mostra Concorso Internazionale del Cortometraggio esalta le potenzialità del cinema di cortometraggio, dando spazio alle più significative esperienze artistiche e produttive maturate in Italia e all'estero

SAPORI E TRADIZIONI

Come è risaputo, l'Emilia Romagna è il paradiso del gusto. Con la sua ricchezza di cibi riconosciuti e certificati, trovarsi al di qua o al di là del Sillaro (fiume che separa Emilia e Romagna) poco importa: il palato sarà sicuramente soddisfatto.
Con Imola inizia la Romagna, terra di accoglienza e ingegno, dove la cucina rispecchia il carattere aperto e conviviale dei suoi abitanti e il sedersi a tavola in compagnia, mangiando e bevendo bene, è un rito imprescindibile.
La cucina è il regno della sfoglina (erede della azdora, vera reggitrice della casa e simbolo positivo di operosità) che con la sua esperienza e manualità prepara il piatto per eccellenza in Romagna: la minestra. Ancora oggi, come vuole la tradizione, l'impasto è fatto a mano e la sfoglia si tira col mattarello cercando di ottenere uno spessore uniforme e un buon livello di "rugosità", fondamentale per trattenere meglio il condimento. Ne risultano innumerevoli formati dai nomi fantasiosi: tortelli, cappelletti, ravioli, tagliatelle, strozzapreti, strichetti, quadrettini, maltagliati, garganelli, per citarne alcuni.

GARGANELLI

Tipica pasta all'uovo di origine imolese. Si ottiene arrotolando piccoli quadrati di pasta tirata col mattarello su un pezzo del telaio detto pettine. Per aspetto sono simili alle "penne" anche se la sovrapposizione dei lembi di pasta dona al garganello una consistenza più corposa. Un tempo i garganelli venivano cotti e serviti in brodo, ma oggi sono generalmente portati in tavola asciutti, conditi con prosciutto, piselli e parmigiano o con il classico ragù romagnolo.

La minestra però non è l'unica protagonista della tavola imolese; infatti ogni pasto che si rispetti esige un buon vino di accompagnamento.

VINO

La produzione locale include i vitigni Chardonnay, Pignoletto, Trebbiano per i bianchi, Barbera, Cabernet Sauvignon e Sangiovese per i rossi. Tra tutti il Sangiovese rappresenta senza dubbio il vino per eccellenza della zona. La varietà imolese è asciutta e fruttata, di un bel colore granata, perfetto per accompagnarsi agli arrosti, alle carni alla griglia e ai salumi che tanta parte hanno sulla tavola romagnola. Una menzione d'onore va infine all'Albana di Romagna, primo vino bianco ad ottenere la denominazione di origine controllata e garantita (DOCG). L'uva Albana si coltiva solo in Romagna: si tratta quindi del vitigno autoctono per antonomasia.

Grazie alla posizione favorevole tra Appennino e pianura, si è qui sviluppata una

www.enotecaemiliaromagna.it

gloriosa tradizione vitivinicola, tanto che la produzione 'Colli d'Imola' può fregiarsi del titolo D.O.C.

A dimostrazione dell'eccellenza e del valore del patrimonio vinicolo del territorio, a Dozza (piccolo comune situato sui colli imolesi) è nata l'Enoteca Regionale Emilia Romagna. Qui, nelle cantine della Rocca, sono raccolte e disponibili all'acquisto, circa 1000 etichette di oltre 200 produttori selezionate da una commissione tecnica di sommeliers e professionisti del settore.

In questo excursus gastronomico, non si può non menzionare la piadina. Conosciuta ovunque, può essere gustata durante i pasti in sostituzione del pane, o come piatto principale se piegata a metà e farcita con salumi, formaggi, verdure e salse. Una delle farciture più tipiche e apprezzate è quella con lo Squacquerone di Romagna DOP (formaggio fresco a pasta molle) e rucola. La piadina è diffusa sul territorio, grazie ai numerosi chioschi, dove a qualsiasi ora del giorno si può assaggiare questa specialità e tutti i suoi abbinamenti.

L'importanza che il cibo riveste in questa zona d'Italia è noto ai più e Imola rientra senza dubbio in questo quadro. Infatti ogni anno in città viene organizzata una rassegna per promuovere la cultura enogastronomica del territorio, una kermesse dedicata a un prodotto alimentare da scoprire in tutte le sue sfumature: il Baccanale.

PIADINA

Emblema della Romagna, la pié si prepara con farina, acqua, sale e olio o strutto (controversa è l'aggiunta di bicarbonato o lievito per pizza) e si cuoce su una lastra di terracotta detta testo. La versione imolese è leggermente più piccola e spessa rispetto a quella della riviera, ma il gusto classico della piadina è inalterato. Alcune varianti molto apprezzate sono il calzone (piadina ripiegata a metà e chiusa a contenimento della farcitura) e la piadina fritta.

BACCANALE

Appuntamento che esalta il culto del mangiare e bere di qualità, coniugandolo con l'arte. Ogni edizione presenta un tema di riferimento, scelto tra alimenti, tipologie di cibo e modi di cucinare.

Menu creati per l'occasione, vetrine addobbate ad hoc, animazioni, incontri e mostre trasformano Imola e il territorio in un grande palcoscenico culinario sul quale si avvicendano storici, chef, gastronomi e artisti.

Il Baccanale rappresenta quindi una vetrina importante dell'enogastronomia del territorio, della sua ristorazione e dei suoi prodotti ma anche un'occasione per presentare la città e i suoi stili di vita.

www.baccanaleimola.it

Questo forte amore per la tavola si accompagna inoltre al tramandarsi del folclore e delle tradizioni contadine: sono innumerevoli le feste e sagre popolari che, da tempi remoti, si susseguono rievocando il clima di una volta e i piatti dimenticati della tradizione.

Per approfondimenti visitate il sito **www.stradaviniesapori.it**

FESTE E SAGRE

SAGRA DEI MACCHERONI

PONTICELLI - PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Vengono cotti 8 quintali di pasta, conditi con 400 kg. di ragù di carne e spolverati generosamente con parmigiano. La manifestazione include spettacoli musicali e mostre di prodotti locali (Comitato dei Maccheroni tel. 0542.681921)

SAGRA DEL FAGIOLO

FABBRICA - UN FINE SETTIMANA DI INIZIO MARZO

Piatti della vecchia tradizione romagnola a base di fagioli, animazione e musica dal vivo (Anna cell. 338.3137635)

LOM A MERZ

IMOLA - SECONDO O TERZO SABATO DI MARZO

Letteralmente fare "luce a Marzo" quindi festa della primavera. E' festa antichissima, durante la quale si bruciavano nei campi i tralci della potatura della vite, traendone buoni auspici. Oggigiorno la festa propone stand gastronomici, musica, e il grande falò finale (Pro Loco cell. 335.5856303)

SAGRA DEL FRIGGIONE

FABBRICA - ULTIMA SETTIMANA DI APRILE

Musica, mercatini, animazione e ricco stand gastronomico con piatti tipici romagnoli e friggione, sostanziosa salsa a base di cipolle bianche e pomodori pelati preparati con cura dalle massaie del luogo (Anna cell. 338.3137635)

FIERA AGRICOLA DEL SANTERNO

IMOLA - TERZO FINE SETTIMANA DI GIUGNO

Nell'area del complesso scolastico di Sante Zennaro il mondo agricolo si mette in mostra: degustazioni e vendita di prodotti agricoli e agroalimentari, esposizione di macchine e attrezzature per l'agricoltura, prodotti per il giardinaggio e artigianato locale (Ufficio Agricoltura tel. 0542.612454)

SAGRA DI SAN GIOVANNI

ZELLO - 9 GIORNI COMPRENDENTI IL 24 GIUGNO

Festa paesana con stand gastronomici, musica, tombola e dimostrazione degli antichi mestieri agricoli (Associazione Sagre e Feste Parrocchiali tel. 0542.32509)

SAGRA DEL COCOMERO

ZELLO - PENULTIMO FINE SETTIMANA DI LUGLIO

Festa paesana con stand gastronomici, musica, tombola e dimostrazione degli antichi mestieri agricoli (Associazione Sagre e Feste Parrocchiali tel. 0542.32509)

PONTESANTO IN FESTA-FESTIVITA' DELL'ASSUNTA

PONTESANTO - SETTIMANA CHE COMPRENDE IL 15 AGOSTO

Tradizionale festa dedicata all'Assunta, con giochi e intrattenimenti per tutti in un simpatico Palio dei Rioni (Circolo Ricreativo Culturale tel. 0542.40225)

TOZZONA FESTA E SPORT

IMOLA - UNA SETTIMANA DI FINE AGOSTO

Ospita stand gastronomici, tornei di tennis, ballo e musica serale e programma di intrattenimenti per tutti (Centro Sociale La Tozzona tel. 0542.680638)

FESTA DEL CONTADINO E PALIO DEI PIGIATORI

SASSO MORELLI - UNA DOMENICA DI INIZIO SETTEMBRE

Il Palio dei Pigiatori vede sfide per pigiare "a piede" le pregiate uve DOC in grandi tini di legno. Nel Gran Premio dei Salumieri, artigiani da tutta la regione competono nell'affettare un salame. Intrattenimento, spettacoli musicali e mostre culturali (CLAI tel. 0542.55711)

FESTA DI S. ANTONIO

SAN PROSPERO - FINE SETTIMANA VICINO ALL'8 SETTEMBRE

Tre giorni di festa animati da stand gastronomici, musica, gare sportive, solenne messa e processione domenicale; fuochi pirotecnici a chiusura (IAT tel. 0542.602207)

FESTA DELLA TAGLIATELLA

PONTICELLI - 2° E 3° FINE SETTIMANA DI SETTEMBRE

Trionfo della pasta fatta a mano e condita con tanti sughi appetitosi. Tutte le sere si tengono inoltre, spettacoli, sport e giochi (Polisportiva Ponticelli tel. 0542.684312)

FESTA DELL'AGRICOLTURA

SESTO IMOLESE - SECONDO FINE SETTIMANA DI SETTEMBRE

Festa popolare che rievoca le tradizioni e gli usi della civiltà contadina. Si tengono mostre dedicate a questo tema, stand gastronomici, spettacoli musicali e giochi campestri (Biblioteca di Sesto Imolese tel. 0542.76121)

SFUJAREIA

IMOLA - TERZO SABATO DI SETTEMBRE

La festa richiama la tradizione contadina di "sfogliare" le pannocchie di mais sull'aia con balli e canti a essa legati. Si prevedono esposizioni legate alla civiltà contadina, musica dal vivo, stand gastronomici e la "sfogliatura" delle pannocchie (Pro Loco cell. 335.5856303)

SAGRA DELL'UVA E DELLA POLENTA

ZELLO - IL TERZO FINE SETTIMANA DI SETTEMBRE

Festa che ospita stand gastronomici, spettacoli all'aperto e musica (Associazione Sagre e Feste Parrocchiali tel. 0542.32509)

SAGRA DELLA LASAGNA E DEL SANGIOVESE

FABBRICA - ULTIMO FINE SETTIMANA DI SETTEMBRE

Dal giovedì al lunedì, ricco stand gastronomico, musica, balli e animazioni per bambini (Centro Sociale cell. 338.3054004)

FESTA DEL CIOCCOLATO

IMOLA - UN WEEK END DI INIZIO OTTOBRE

Nel centro storico un'occasione per scoprire arte, cultura e tradizioni di uno dei prodotti più golosi e tentatori con le sue infinite varietà di sapori, colori e profumi (Ufficio Attività Produttive tel.0542.602146)

LA PIAZZA DEI SAPORI

IMOLA - ULTIMO FINE SETTIMANA DI OTTOBRE

Nell'area di Porta Montanara esposizioni di prodotti alimentari originali e rinomati, prelibati e genuini provenienti direttamente dalle zone tipiche di produzione italiana. Spettacoli e animazioni per tutti (Confesercenti tel. 0542.32590)

SAGRA DEL PESCE

SESTO IMOLESE - SECONDO FINE SETTIMANA DI NOVEMBRE

Stand gastronomico a base di pesce presso il circolo parrocchiale, accompagnato da musica romagnola (tel. 0542.76760)

I dintorni di Imola offrono molte occasioni per piacevoli escursioni, sia che si attraversi la regolare geometria dei campi di pianura in direzione del mare, o che si segua la dolcezza del paesaggio, percorrendo le curve delle colline ricche di vigneti e frutteti,

PAESAGGI

Agli amanti del trekking e delle passeggiate consigliamo di risalire la profonda valle scavata dal fiume Santerno, dove ogni curva della strada rivela un paesaggio diverso e affascinante: gli aspri calanchi argillosi, il grande affioramento della Vena del Gesso e più su ancora i castagneti secolari e i boschi di faggio e roverella popolati da cinghiali e caprioli.
www.appenninoromagnolo.it/valli/santerno.asp

dove magari sostare per una degustazione di vino o per comprare un vasetto di miele. Per chi resta in città, una meta obbligata è la passeggiata alla scoperta del Parco delle Acque Minerali.

PARCO DELLE ACQUE MINERALI

Il Parco delle Acque Minerali è il polmone verde storico di Imola. Prevalentemente conosciuto per la sua funzione ricreativa e sportiva, presenta anche un indubbio valore botanico e storico. Si trova a poca distanza dal centro della città ed è oggigiorno interamente circondato dall'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari". La storia del parco ebbe origine dalla scoperta di Gioacchino Cerchiari, avvenuta nel 1830, delle sorgenti curative di acque sulfuree che resero il luogo immediatamente popolare. Risale al 1871 la prima sistemazione dell'area e la costruzione di un piccolo stabilimento per la distribuzione delle acque minerali. Attualmente il parco ha un'estensione di 11 ettari e ha un ricco patrimonio di specie arboree e autoctone esotiche. Ingresso principale da via F.lli Rosselli.

Di aspetto più aristocratico, è il Parco Tozzoni, situato nella zona a sud-ovest della città, sulle prime colline a ridosso del quartiere Pedagna.

PARCO TOZZONI

Si trattava in origine di un terreno acquistato dalla nobile famiglia Tozzoni nel 1880 con l'intenzione di edificarvi una villa di campagna. Questo spiega la sistemazione di parte dell'area in prato all'inglese, cioè con vaste radure erbose delimitate da piante da alto fusto, aspetto che il parco ha mantenuto fino ad oggi. Ricchezza del parco sono le molte piante centenarie, fra cui querce, cipressi, abeti e cedri. Ingressi da via Suore e da Via Comezzano.

Diversissimo il Bosco della Frattona, che si estende per 19 ettari ad ovest della città e costituisce un esempio interessantissimo dell'antica foresta che una volta ricopriva tutta la pianura: la quercia, il carpino, l'acero, il biancospino formano la maggior parte della copertura arborea.

BOSCO DELLA FRATTONA

Istituita nel 1984, ha un'estensione di 19 ettari ed è Riserva Naturale Orientata. Si trova sulle pendici collinari imolesi, a poca distanza dal Parco Tozzoni, e offre una significativa immagine degli estesi boschi che un tempo caratterizzavano la fascia collinare a ridosso della città così come gran parte della Pianura Padana. Il nome del bosco, infatti, richiama il termine "fratta", cioè luogo scosceso con intricata vegetazione, e ben descrive questa zona caratterizzata da una morfologia accidentata e da ripidi versanti che scendono verso il Rio Correcchio, suo confine naturale verso nord. La ricca e varia copertura arborea comprende querce, roveri e roverelle, robinie e carpini e un ricchissimo sottobosco che si illumina di colori nelle precoci fioriture primaverili. Ingresso da via Suore.
ceas.nuovocircondarioimolese.it

ZOO ACQUARIO

Un viaggio affascinante fra invertebrati, pesci rari, piante marine e rettili presentati nei loro ambienti naturali
Via Aspromonte 19/d • tel. 0542.24180
www.zooacquario.it
Orario di apertura:
9.30-12.00 e 15.30-19.00
Chiuso domenica e lunedì
Ingresso a pagamento

OSSERVATORIO ASTRONOMICO "ALFIO BETTI"

Situato sulle colline imolesi, è dotato di una sala proiezioni, una sala mostra e una cupola da 4,5 metri di diametro che ospita il telescopio principale. L'ampio terrazzo risulta particolarmente adatto ad osservare il cielo ad occhio nudo e col binocolo
Via Comezzano 21 • cell. 334.3156302
www.astrofiliimolesi.it
Visitabile gratuitamente previa prenotazione

IL CANALE DEI MOLINI

(percorso misto: pista ciclabile/strada)
Questa piacevole passeggiata in bici permette di conoscere l'antico sistema del canale dei molini, ora in gran parte coperto alla vista.
Partenza dal prato della Rocca Sforzesca.
Alle spalle della Rocca, sulla sinistra dell'ingresso del vecchio ospedale psichiatrico "L. Lolli" prendere la pista ciclabile che, dopo avere sottopassato il viale Saffi, inizierà a costeggiare il Canale dei molini. Proseguendo ci si congiunge con la via degli Sminatori nel quartiere Pedagna Est. La pista ciclabile segue il corso scoperto del canale attraversando il quartiere fino ad arrivare in via S. Lucia dove il Canale dei Molini ricompare sulla destra. Da via S. Lucia prendere via degli Orti proseguendo la pedalata costeggiando il canale, che lungo questo tratto è chiaramente visibile. La passeggiata, della distanza di circa 4-5 chilometri, termina nella località di Ponticelli. Diversamente, per rientrare prima, è consigliabile tornare indietro prendendo la pista ciclabile di via Santa Lucia, poi via Quarantini e il primo tratto di via Tiro a Segno, per poi continuare sulla pista ciclabile di via Delle Lastre fino ad arrivare sulla via Pirandello.

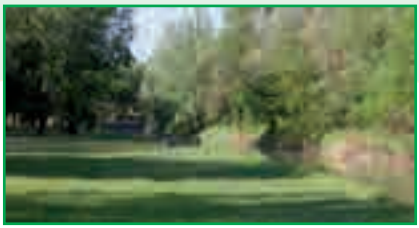
PEDALATA AL PARCO TOZZONI

(percorso misto: pista ciclabile/strada)
Attraverso il residenziale quartiere Pedagna si giunge a uno dei parchi più belli di Imola. Partendo dal chiosco River Side sulla via Pirandello volgendo le spalle al ponte sul fiume Santerno, percorrere la pista ciclabile che si allontana dal centro in leggera salita; giunti alla grande rotatoria in prossimità del plesso scolastico di Sante Zennaro, proseguire ancora diritto, sempre sulla pista ciclabile, lungo la via San Benedetto. Arrivati alla rotatoria con la via Montericco, mantenersi sulla pista ciclabile di quest'ultima via e proseguire diritto. All'intersezione con la via Mascagni, svoltare a destra in via Montericco e seguendo questa via si arriverà all'ingresso del Parco Tozzoni in via Comezzano.

Il parco è attraversato nel suo interno da un sentiero ghiaiato; entrando dal cancello posto sulla via Comezzano è possibile percorrerlo integralmente.

IL LUNGOFIUME

(percorso misto: sterrato/strada/pista ciclabile)



Partenza dall'ingresso principale dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari.
Dall'estremità del ponte sul fiume Santerno entrare nell'area del lungofiume facendo attenzione al terreno in discesa, e voltare a destra. Proseguire lungo il percorso sterrato fino ad arrivare al ponte sulla via Pisacane; girare a destra e uscire dall'area verde sulla via Santerno. Girare a sinistra percorrendo quest'ultima via sulla pista ciclabile fino ad arrivare al semaforo; svoltare a sinistra e continuando sulla pista ciclabile, passare il ponte. Alla fine del ponte, sulla sinistra, percorrere con molta attenzione il passaggio sterrato che conduce alla via Graziadei; girare a destra, rimanendo sulla pista ciclabile. Proseguire sempre diritto fino alla rotatoria denominata "Dei Marinai"; svoltare a sinistra e continuare sulla pista ciclabile adiacente alla riva sinistra del fiume Santerno. Proseguire diritto fino al chiosco RiverSide; svoltare a sinistra sulla via Delle Lastre e proseguire diritto fino al ponte della passerella della curva Tosa. Attraversare il ponte e svoltare a sinistra per immettersi nel percorso sterrato sulla riva destra del fiume; percorrerlo fino ad arrivare al punto di partenza.

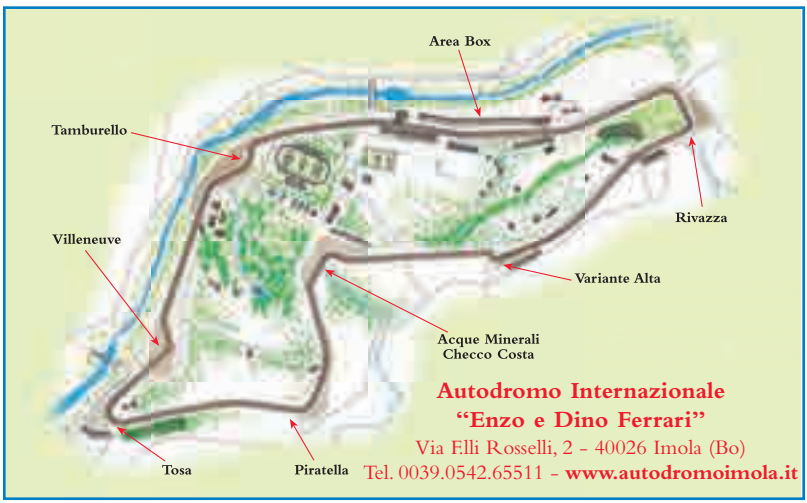
VISITANDO L'AUTODROMO

(percorso misto pista ciclabile/strada)
Partenza dall'ingresso principale dell'autodromo, segnalato dal **monumento** "Omaggio ad Enzo e Dino Ferrari ed alla Ferrari", opera dello scultore francese Arman. Dal monumento prendere a destra utilizzando la pista ciclabile; dopo il sottopasso svoltare a sinistra e proseguire diritto, lasciando a destra il chiosco "Bar Renzo", e ancora diritto in via Malsicura, entrando in una vasta area adiacente le tribune centrali. Proseguendo per quest'ultima via, dopo una breve salita, si arriva alla parte alta del circuito, denominata Variante Alta; da qui svoltando a sinistra in via Dei Colli, sempre costeggiando il circuito, si arriva in prossimità della famosa curva Rivazza. A questo punto è possibile seguire la pista dall'esterno della staccionata percorrendo la via Ascari ed ancora diritto la via Nuvolari; all'incrocio svoltare a destra in via Musso, tornando così all'interno dell'area dell'autodromo; oltrepassato il sottopasso della pista si apre una splendida veduta sull'area paddock dell'autodromo. Scendere lungo la via Musso fino ad arrivare davanti allo Stadio Comunale, sede dell'eliporto durante le grosse manifestazioni; girare a sinistra e subito a destra entrando così all'interno dell'area dello storico **Parco delle Acque Minerali**.
Proseguire dritto seguendo la pista ciclabile per giungere in vista della parte della pista che è stata più rimaneggiata negli ultimi anni; qui si trova anche il **monumento** dedicato ad Ayrton Senna, tragicamente deceduto ad Imola il 1° Maggio del 1994 in occasione del Gran Premio di F 1. Seguendo ancora la pista ciclabile e poi, usciti dal cancello del Parco, la via Kennedy, si arriva alla famosa curva Tosa, visitabile anche dalla tribuna di cemento. Percorrendo a ritroso la via Kennedy e successivamente la pista ciclabile del Parco delle Acque Minerali, si torna allo Stadio Comunale: lasciandolo a destra ci si riallaccia al sottopasso della pista che ci riporta all'ingresso principale dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari.

Imola è indubbiamente conosciuta a livello internazionale per l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, una pista dove si è fatta la grande storia dei motori, con epiche imprese e incancellabili tragedie (tuttora il monumento in memoria

AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI

Dati tecnici del circuito: lunghezza tracciato auto 4909 m., moto 4936 m., curve a sinistra 13, curve a destra 9, velocità massima auto 330 km/h, moto 290 km/h.
Larghezza pista: da un massimo di 15 m. a un minimo di 10 m., 22 postazioni commissari principali e 60 secondarie; 18 telecamere dislocate lungo il percorso.



Autodromo Internazionale
"Enzo e Dino Ferrari"
Via F.lli Rosselli, 2 - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0039.0542.65511 - **www.autodromoimola.it**

ad Ayrton Senna, scomparso nel funesto Gran Premio del 1994, è luogo di visita, ricordo e preghiera per tantissimi tifosi).

Già dai primi anni Cinquanta il circuito imolese è stato teatro di competizioni nazionali di auto e moto raccogliendo grandi consensi generali che, confermati e accresciuti nel corso del tempo, hanno poi fatto approdare sul Santerno gare più blasonate come la Formula 1, il Motomondiale e il Campionato Superbike.

Recentemente l'impianto si è anche dimostrato location ideale per manifestazioni di carattere fieristico e musicale (su tutti gli anni d'oro dell'Heineken Jammin' Festival e l'unica data italiana degli AC/DC) confermando così la sua eccellenza non solo nel panorama motoristico.

Da non dimenticare, tra gli appuntamenti fissi in pista, la Mostra Scambio: una kermesse di livello mondiale imperdibile per i collezionisti e gli amanti di auto e moto d'epoca.

MONUMENTO AD AYRTON SENNA

L'opera è dell'artista Stefano Pierotti di Pietrasanta (LU) e consiste in una statua di bronzo alta due metri che raffigura il pilota. È collocata all'interno del Parco delle Acque Minerali nei pressi della curva del Tamburello, dove la monoposto di Senna uscì di pista il 1° maggio 1994. Dall'inaugurazione, il 26 aprile 1997, questo luogo è diventato meta di tifosi e ammiratori da tutto il mondo

Mostra scambio - CRAME

Organizzata dal CRAME, Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca, è uno dei più importanti appuntamenti per lo scambio di auto, moto, bici, accessori e ricambi d'epoca. Di casa all'Autodromo, in tre giorni richiama decine di migliaia di visitatori da tutto il mondo.
www.crame.it/imola-mostra-scambio.asp

Oltre duemila espositori, tutti gli anni in settembre, invadono il tracciato, i box e i paddock con pezzi ricercati e vintage… alla ricerca del grande affare.
Con cadenza regolare gravitano intorno all'Autodromo anche altri appuntamenti sportivi di richiamo e tra questi particolarmente atteso è il Giro dei Tre Monti.

GIRO DEI TRE MONTI

Gara podistica in programma a ottobre che richiama partecipanti diversi per nazionalità e livello agonistico pronti a sfidarsi lungo un percorso misto circuito-colline di 15,300 Km. Oltre alla gara competitiva riscuotono molto successo anche la camminata (della stessa lunghezza), la passeggiata (di 5 Km) e la minipodistica (di 2,5 Km).
www.girodeitremonti.it

I sentieri dei parchi cittadini e le colline circostanti il centro città ben si prestano alla pratica della corsa e del ciclismo… due tra le attività sportive più in voga tra gli Imolesi, da sempre appassionati e praticanti.
In particolare la bicicletta, a Imola, è imprescindibile: ce n'è almeno una per ogni abitante, da usare per l'attività fisica, il tempo libero o semplicemente per andare a fare la spesa, lungo una rete di piste ciclabili così estesa (circa 80 Km) da avere pochi eguali in Emilia-Romagna.
Da tempo lo sport è riconosciuto come un patrimonio importante, a partire dai valori educativi e sociali che veicola. Nelle sue infinite varianti è centrale nell'identità e nella vita di migliaia di imolesi fin dall'infanzia.
La conferma di questa spiccata vocazione sportiva della città e dei suoi abitanti, viene ribadita annualmente durante Sport al Centro.

SPORT AL CENTRO

Dal 2000 è la festa dello sport imolese: i club e le associazioni locali promuovono lo sport e i suoi valori con dimostrazioni e prove libere fuori dai tradizionali luoghi di svolgimento. Ogni anno la manifestazione si arricchisce di nuove discipline di tendenza, che si affiancano a quelle tradizionali. Inoltre, si valorizzano temi importanti come l'ambiente, il biologico e, più in generale, tutti gli stili di vita sani. La manifestazione si svolge in concomitanza con la Giornata Nazionale dello Sport, la prima domenica di giugno di ogni anno.
visitareimola.it/sportalcentro/

TRASPORTI:

Stazione Ferroviaria • Piazzale Marabini 7
orario sportello biglietteria: 6.05-20.50
Fs informa tel. 892021

Stazione Autobus • Viale A. Costa
orario biglietteria (solo feriali): 6.15-13.40
Per informazioni tel. 051.290290

Radio Taxi
tel. 0542.29746 - 28122

EMERGENZE:

Polizia Municipale • Via Pirandello 12
tel. 0542.660311
pm.comune.imola.bo.it/

Ospedale S. Maria della Scaletta • Via Montericco 4
Centralino: tel. 0542.662111
Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica): tel. 800 040 050
Pronto Soccorso: tel. 118

Polizia di Stato • Via Mazzini 52
tel. 0542.619911
Emergenze tel. 113

Carabinieri • Via Morelli 10
tel. 0542.611800
Emergenze tel. 112

SERVIZI:

I.A.T. Informazione Accoglienza Turistica
Galleria Centro Cittadino • Via Emilia 135
da lun. a ven. 8.30-13.00; mar. 15.00-18.00; sab. 8.30-12.30
tel. 0542.602207
e-mail: iat@comune.imola.bo.it
visitareimola.it

Municipio • Via Mazzini 4
tel. 0542.602111
www.comune.imola.bo.it